

AZIENDA TRASPORTI FUNICOLARI MALCESINE - MONTE BALDO



ASSEMBLEA

Seduta n. 4/18 del 06.09.2018

L'anno duemiladiciotto addì 06 del mese di settembre alle ore 9.30 convocata nelle forme prescritte dallo Statuto con prot. n. 0565/18 del 14.08.2018 si è riunita in sessione ordinaria –prima convocazione - seduta pubblica - l'Assemblea del Consorzio/Azienda Trasporti Funicolari Malcesine-Monte Baldo, presso la Sede della Provincia di Verona in Via Franceschine n. 10 per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno trasmesso con la citata nota prot. 0565 del 14.08.2018, è stato successivamente integrato con note prot. 0600 del 31.08.2018 e prot. 0601 del 03.09.2018, e il definitivo risulta quello di seguito riportato in allegato.

Presiede l'Assemblea Antonio Pastorello.

Sono presenti i Signori:

- Antonio Pastorello, in rappresentanza della Provincia di Verona, quota di partecipazione 450 millesimi.
- Claudio Bertuzzi, in rappresentanza del Comune di Malcesine, quota di partecipazione 300 millesimi.
- Giuseppe Riello, in rappresentanza della Camera di Commercio I.A.A. di Verona, quota di partecipazione 250 millesimi;

Sono pure presenti: il Revisore, Dott. Marco Carletto (non per il punto 3)- il Direttore Generale, Ing. Enrico Luigi Boni - il Segretario Generale della Provincia di Verona, Dott. Franco Bonfante - il Dirigente Servizio Avvocatura della Provincia di Verona, Avv. Giancarlo Biancardi - il Segretario Generale della Camera di Commercio I.A.A. di Verona Dott. Cesare Veneri – il Dirigente Coord. Area Economico Finanziaria della Provincia di Verona, Dott. Piero Rossignoli.

- Assiste il Segretario verbalizzante: Geom. Giuseppe Bolognini.

Il Presidente, constatato che l'Assemblea si trova in numero legale per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.



AZIENDA TRASPORTI FUNICOLARI MALCESINE – MONTE BALDO

ASSEMBLEA CONSORZIALE

Seduta n. 4/18 del 6 settembre 2018 – ore 9.30

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.
2. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ai sensi degli artt. 21 e segg. dello Statuto: I – Nomina del Presidente; II – Nomina dei Consiglieri.
3. Nomina del Revisore unico, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto.
4. Variazione della sede legale del Consorzio.
5. Determinazioni conseguenti al parere reso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona in merito al compenso ai membri del consiglio di amministrazione di ATF.
6. Parere Prof. Bercelli 22.08.2018 e sua rilevanza all'interno del procedimento per il rinnovo del CdA di ATF; determinazioni conseguenti.
7. Varie ed eventuali.

L'Assemblea inizia i lavori trattando il punto 1. dell'O.d.G. "Lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente" e licenzia l'allegata delibera n. 1/11 approvata all'unanimità.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

Letture ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

L'ASSEMBLEA

- Visti i verbali della seduta assembleare n. 3/18 del 30.05.2018, che ha adottato le deliberazioni da n. 1/6 a n. 5/10;
- Accertato che i provvedimenti in parola risultano trasmessi agli Enti consorziati ai sensi degli artt. 10 e 18/4 dello Statuto e tenuti a disposizione dei Componenti dell'Assemblea presso la Segreteria dell'Ente;
- Visto l'art. 30 del Regolamento Generale dell'Azienda;
- Dati per letti i verbali in questione;
- Atteso che, su richiesta del Presidente se vi siano osservazioni ai verbali, nessuno si pronuncia;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare ad ogni effetto i verbali delle deliberazioni n. 1/6, 2/7, 3/8, 4/9 e 5/10, adottate dall'Assemblea nella seduta 3/18 del 30 maggio 2018.



Il Presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello propone una inversione della trattazione dei punti dell'O.d.G., anticipando i punti 5. e 6. in quanto condizionanti il punto 2.


Il Presidente Pastorello, prima di decidere in proposito chiede di leggere una sua dichiarazione introduttiva nel testo che segue, e procede alla lettura integrale:

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEL 6.9.18 DI ATF

- Egregi soci, dopo l'approvazione del verbale seduta precedente e prima di aprire il dibattito sugli altri punti iscritti all'ordine del giorno, ricordo che,
- in relazione alla clausola statutaria prevista all'articolo 25, comma 4, nel corso dell'Assemblea dei Soci consorziati di ATF del 21 dicembre 2017 (assente la Camera di Commercio), il sindaco di Malcesine aveva confermato essere stata portata alla sua attenzione la circostanza che successivamente alla nomina (fine anno 2014) dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il consiglio comunale di Malcesine in carica (che detiene 300/1000 delle quote di partecipazione) era stato rinnovato (nel 2015) e che anche il consiglio provinciale di Verona in carica (che detiene 450/1000 delle quote di partecipazione) è stato eletto a gennaio 2017, configurandosi in tal modo sussistente la condizione statutaria richiamata che prevede il rinnovo del consiglio di amministrazione nel caso siano rinnovati i consigli degli enti consorziati che detengano oltre la metà delle quote;
- nel corso del dibattito assembleare del 21 dicembre 2017, come risulta dal relativo verbale:
 - a) venne sottolineata la particolarità della situazione istituzionale della Provincia, che ha un Presidente eletto nel 2014 con mandato quadriennale e un consiglio provinciale eletto con mandato biennale e quindi rinnovato, appunto, a gennaio 2017;
 - b) venne evidenziato come, nonostante tale situazione originata dalla legge Delrio di riforma delle Province, nelle more di una riforma costituzionale poi non concretizzata, non fosse agevole formulare interpretazioni della citata disposizione, facendo essa riferimento esplicito al rinnovo dei consigli;
 - c) venne rilevato che sul punto vi poteva essere ancora qualche incertezza interpretativa poiché, in effetti, vi era contraddizione fra quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 25 ("I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni") e dal successivo comma 4 che, a seguito dell'entrata in vigore della legge Delrio – che riduceva a soli due anni la consiliatura provinciale – pregiudicava di fatto la possibilità che il consiglio di amministrazione di Funivia potesse espletare il proprio mandato quadriennale previsto al comma 1;
 - d) venne, tra l'altro, deciso:
 - 1) di incaricare il Presidente della Provincia, in nome e per conto di tutti i soci (presenti alla riunione), a formalizzare specifico quesito al Ministero dell'Interno per accertare l'effettiva applicabilità dell'articolo 25, comma 4, in rapporto alla previsione di cui al comma 1 del medesimo articolo, nel contesto del quadro normativo riformato dalla legge Delrio;
 - 2) di rinviare a successiva assemblea da convocarsi, tempestivamente, ad avvenuta acquisizione della risposta ministeriale, l'assunzione di successive decisioni in merito al punto in esame;
 - come sapete, con nota protocollo Provincia n. 109518 del 28 dicembre 2017, in attuazione della richiamata deliberazione assembleare del 21 dicembre 2017, ho inviato al Ministero dell'interno, per il tramite della Prefettura di Verona - Ufficio Territoriale del Governo una richiesta di parere sull'applicazione, dopo la c.d. legge Delrio, della norma statutaria di cui all'articolo 25, comma 4;
 - in data 28 febbraio 2018 è stata acquisita dalla Provincia, al proprio protocollo n. 11370, la nota della Prefettura di Verona - Ufficio Territoriale del Governo con la quale veniva trasmessa la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari

regionali e le autonomie, che ha chiarito che *“indipendentemente dal “disallineamento temporale” operato dalla Legge n. 56 del 2014 tra la durata in carica del Consiglio Provinciale e quella del Presidente della Provincia, l'eventuale rinnovo del Consiglio di Amministrazione debba essere legato al rinnovo del Consiglio Provinciale”*;

- in pari data 28 febbraio 2018, con mia nota protocollo n. 11675, ho trasmesso ai soci consorziati, al consiglio di amministrazione, al direttore e al revisore del Consorzio, la citata nota della Prefettura con relativo allegato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, convocando l'assemblea dei soci per la data del 7 marzo 2018;
- l'Assemblea dei soci consorziati di ATF del 7 marzo 2018 (assente la Camera di Commercio), come risulta dal relativo verbale, cui faccio integrale rinvio:
 - a) ha preso atto che nel contesto interpretativo formalizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si rendeva necessario nominare un nuovo consiglio di amministrazione, in quanto si è concretizzata la condizione prevista dall'articolo 25, comma 4, dello statuto del Consorzio;
 - b) ha deciso di procedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione dando atto che i componenti del vigente Consiglio di Amministrazione durano in carica fino all'insediamento dei successori che deve avvenire entro dieci giorni dalla esecutività della nuova nomina, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, dello statuto;
 - c) ha condiviso che il vigente Statuto del Consorzio non risulta più, per molti aspetti, coerente con il recente quadro istituzionale e normativo in materia di partecipazioni pubbliche e relativa *“governance”*;
 - d) ha avviato la procedura per la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione che - *rebus sic stantibus* - resterebbe in carica espletando appieno il proprio ruolo solo per un periodo limitato di tempo;
 - e) ha approvato, intendendo assicurare piena e concreta attuazione alla previsione statutaria (articolo 25, comma 1) di durata quadriennale del mandato del consiglio di amministrazione, la modifica al comma 4 del citato articolo 25 dello Statuto del Consorzio sopprimendo le parole *“o ad ogni rinnovo di Consigli di Enti consorziati rappresentanti almeno la metà del totale delle quote di partecipazione”*;
 - f) ha rinviato a una successiva assemblea da convocarsi successivamente all'avvenuta approvazione da parte dei rispettivi organi istituzionali della suddetta modifica statutaria la formale adozione della modifica stessa;
 - nel frattempo, tuttavia, il consiglio di amministrazione del Consorzio ha presentato il 26 marzo 2018 al Tribunale di Verona un ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile al fine di ottenere tutela cautelare in via d'urgenza in relazione alla contemporanea proposizione di domanda giudiziale finalizzata all'accertamento dell'invalidità/nullità/inesistenza/annullabilità della delibera assembleare assunta in data 7 marzo 2018 dall'assemblea dei soci, con particolare riferimento alla deliberazione n. 2/2 Prot. 134 avente ad oggetto *“Rinnovo del Consiglio di Amministrazione: criteri per la scelta dei componenti”*;
 - il 19 aprile 2018 il giudice ha rigettato il suddetto ricorso ex articolo 700;
 - il consiglio di amministrazione ha successivamente proposto reclamo avverso il rigetto del ricorso d'urgenza;
 - il Tribunale Ordinario di Verona, Terza Sezione Civile, con ordinanza del 1 agosto 2018, ha rigettato il suddetto reclamo, respingendo le censure degli interessati;
 - in parallelo con l'evolversi del contenzioso promosso dal consiglio di amministrazione (costituito anche dall'atto di citazione avanti il Tribunale di Verona avverso la procedura di rinnovo del CdA, con udienza di comparizione delle parti fissata nel corrente mese), in data 30 maggio 2018 è stata acquisita al protocollo provinciale con il numero 32540 la nota della Prefettura di Verona con la quale viene trasmessa la nota protocollo n. 8851 del 24 maggio 2018 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- Direzione Centrale per gli uffici territoriali del Governo e per le autonomie locali – Ufficio IV: Sportello delle Autonomie con la quale è stato formulato il conclusivo parere in ordine alla



corretta interpretazione della norma statutaria del Consorzio, di cui alla richiesta protocollo n. 109518 da me inviata, per conto di tutti i soci, il 28 dicembre 2017;

- la citata nota ministeriale conferma che la procedura dell'articolo 25, comma 4, dello statuto del Consorzio *"si muoveva in parallelo con la legislazione di rinnovo degli organi provinciali precedente all'entrata in vigore della legge Delrio, la quale, diversamente, all'art. 1, comma 68, ha stabilito la scadenza biennale e non più quinquennale del consiglio provinciale e la cui rigorosa applicazione rende pertanto scarsamente realizzabile la durata del mandato dei consiglieri di amministrazione nell'attuale assetto legislativo. Resta affidato alla valutazione dell'assemblea ogni giudizio di opportunità su eventuali modifiche dello statuto, onde evitare gli indicati inconvenienti;"*
- la nota ministeriale è stata inviata il 31 maggio 2018 ai soci con messaggio di posta elettronica della segreteria di presidenza della Provincia;
- il sottoscritto, in veste di Presidente dell'assemblea del Consorzio ha tempestivamente trasmesso ai soci l'ordinanza di rigetto e, con nota protocollo n. 47488 inviata il 3 agosto 2018, ha chiesto ai soci la disponibilità per la convocazione dell'assemblea per procedere con la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, dando indicazione di essere a sua volta disponibile anche nel mese di agosto;
- ho ricevuto per le vie brevi la disponibilità dei soci e ho convocato per oggi l'assemblea del Consorzio per poter procedere in attuazione di quanto già deliberato.

Così ricostruito il percorso relativo al rinnovo del CdA che ci ha accompagnato da marzo ad oggi, non posso che evidenziare come la nomina del nuovo consiglio di amministrazione non possa essere ulteriormente procrastinata, sia nell'interesse del buon andamento delle attività del Consorzio che, non secondariamente, per evitare qualsiasi ipotesi di individuazione di profili di responsabilità personali di contenuto potenzialmente molto ampio per comportamenti non coerenti con le disposizioni statutarie vigenti e con le indicazioni provenienti in proposito dal Ministero dell'interno.

Ciò premesso, evidenzio che, a mio avviso, l'autorevole parere del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, incentrato sul diverso tema della remunerabilità dei componenti del consiglio di amministrazione, non è di per sé sufficiente – nel delicato quadro dei due pareri resi dalla sezione regionale della Corte dei Conti del Veneto e della già avviata indagine della Procura regionale per eventuale danno erariale – per consentire ai soci di decidere in via definitiva e certa sul tema del compenso.

A fronte dei pareri espressi dalla Corte dei Conti del Veneto in materia di applicabilità del divieto di cui all'art. 5, comma 7, del d.l. n. 78/2010 (e dell'iniziativa assunta dalla Procura erariale sul presupposto di tali pareri), nell'impossibilità di nuovamente interpellare la Corte dei Conti in sede consultiva (stante, appunto, l'intervento della relativa Procura inquirente), un'azione giudiziale di accertamento avanti il Tribunale di Verona sulla spettanza dei suddetti compensi appare scelta doverosa.

Questa è la ragione per la quale ho ritenuto necessario integrare l'ordine del giorno dell'assemblea odierna con il punto 5 - *"Determinazioni conseguenti al parere reso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona in merito al compenso ai membri del consiglio di amministrazione di ATF"*, con l'intento, appunto, di proporre ai Soci di promuovere un giudizio di accertamento che consenta di arrivare ad una sentenza dichiarativa che faccia luce sull'argomento.

Sul medesimo tema (rilevanza del parere del Dipartimento), il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ATF ha chiesto, invocando l'articolo 17, comma 2, dello statuto consortile, con nota inviata a tutti i soci ed acquisita al protocollo provinciale con il n. 52563 del 3 settembre 2018, di convocare una assemblea per il 6 settembre e, in subordine, di integrare l'ordine del giorno inserendo la trattazione di un ulteriore punto: *"Parere Prof. Bercelli 22.08.2018 e sua rilevanza all'interno del procedimento per il rinnovo del Cda di ATF; determinazioni conseguenti."*



Nonostante la richiesta non fosse accompagnata da formale trasmissione della corrispondente deliberazione del Consiglio di amministrazione di richiesta di convocazione/integrazione dell'ordine del giorno, e nonostante che l'articolo 5, comma 2, del regolamento generale, preveda la convocazione dell'assemblea entro 20 giorni dalla richiesta del consiglio di amministrazione, ho ritenuto di accogliere la richiesta prevedendone la trattazione odierna al punto 6 dell'odg, sempre che la maggioranza dei Soci non si opponga a tale integrazione.

Nel rispetto dell'articolo 17 del regolamento generale propongo, quindi, all'assemblea di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti discutendo preliminarmente agli altri i richiamati punti 5) e 6).

L'assemblea all'unanimità approva la proposta di integrazione richiesta dal consiglio di amministrazione e quella di modifica dell'ordine di trattazione degli argomenti.

Preso atto dell'unanime condivisione della proposta di inversione nella trattazione degli argomenti, per quanto attiene il punto 5) *“Determinazioni conseguenti al parere reso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona in merito al compenso ai membri del consiglio di amministrazione di ATF”*, ho già evidenziato che il parere del Dipartimento di Scienze Giuridiche non è di per sé sufficiente – nel delicato quadro dei due pareri resi dalla sezione regionale della Corte dei Conti del Veneto e della già avviata indagine della Procura regionale per eventuale danno erariale – per consentire ai soci di decidere in via definitiva e certa sul tema del compenso, a prescindere da una pronuncia della competente Autorità giudiziaria.

Per acquisire maggior consistenza e difendibilità – in ogni sede – delle decisioni che potranno essere assunte dall'assemblea sul tema del compenso, ritengo necessario che il Consorzio, tramite legale esterno, promuova giudizio di accertamento innanzi al Tribunale Civile di Verona.

Come noto, per tale tipo di azione si intende la domanda giudiziale volta ad ottenere una pronuncia meramente dichiarativa (non costitutiva o di condanna) dell'esistenza o meno di un diritto che risulti contestato.

La domanda di accertamento giudiziale, secondo la Corte di Cassazione, si fonda sull'interesse ad agire, che *“consiste nell'esigenza di ottenere un risultato utile, giuridicamente apprezzabile e non conseguibile senza l'intervento del giudice, con la conseguenza che, nelle azioni di mero accertamento, presuppone (...) uno stato di incertezza oggettiva – su diritti soggettivi – tale da arrecare all'interessato un pregiudizio concreto ed attuale (...). Deve incidere, quindi, su diritti soggettivi e/o su obblighi corrispondenti – l'incertezza obiettiva e pregiudizievole che l'azione di mero accertamento intende eliminare”* (Cass., sez. lav., 19 marzo 2013 n. 6779). In particolare. la citata pronuncia della Suprema Corte aggiunge che ai fini dell' *“interesse ad agire con un'azione di mero accertamento è sufficiente uno stato di incertezza oggettiva sull'esistenza di un rapporto giuridico o sull'esatta portata dei diritti e degli obblighi da esso scaturenti, non superabile se non con l'intervento del giudice”*.

Pertanto, al fine di consentire all'assemblea di valutare e auspicabilmente deliberare la proposizione di tale tipo di ricorso, ho richiesto allo Studio Legale LaW & Co., già affidatario degli incarichi di difesa del Consorzio nei procedimenti riguardanti la procedura di rinnovo del CdA, un preventivo di spesa per la eventuale domanda giudiziale di accertamento circa la debenza dei compensi degli amministratori, attualmente sospesi stante l'intervento della Corte dei Conti.

Il preventivo trasmessomi, calcolato secondo i parametri ministeriali ai minimi di tariffa, prevede:

- fase studio: euro 1.215,00
- fase introduttiva: euro 775,00
- fase decisionale: euro 2.025,00

per un totale di euro 4.015,00 oltre agli eventuali compensi per la fase istruttoria pari ad euro 3.780,00. Il tutto oltre accessori e spese.

Per la richiamata necessità ed utilità di attivare al più presto tale giudizio di accertamento presso il Tribunale di Verona, è evidente che fino ad avvenuta sua definizione non ritengo sia prudente ed opportuno deliberare sul ripristino di una remunerazione per i componenti del consiglio di amministrazione.

Da questo punto di vista, la posizione del socio Provincia per quanto attiene il successivo punto 6) - *"Parere Prof. Bercelli 22.08.2018 e sua rilevanza all'interno del procedimento per il rinnovo del Cda di ATF; determinazioni conseguenti."* è che non vi sia alcuna diretta ed immediata rilevanza del suddetto parere all'interno del procedimento per il rinnovo del Cda di ATF, in quanto le motivazioni per procedere con la nomina di un nuovo consiglio sono diverse, nulla hanno a che vedere con la gratuità del mandato amministrativo (peraltro chiaramente esplicitato nell'avviso pubblicato), attenendo ad un atto che risulta, dato il tempo trascorso e le posizioni assunte, anche dalla magistratura, ineludibile ed urgente.

L'osservanza di disposizione statutaria vincolante (l'art. 25 suddetto) e la tutela (ove dovuta) degli interessi economici professionali dai componenti del CdA non appaiono, in questa fase, immediatamente conciliabili.

Indugiare ulteriormente nel nominare i nuovi amministratori, necessariamente con mandato a titolo gratuito, espone i rappresentanti degli Enti soci a intuibili rischi di natura personale derivanti dall'omissione.

Ritengo di aver esaurientemente assorbita la congiunta disamina dei punti 5) e 6) iscritti all'ordine del giorno,

Prima di aprire il dibattito, nel corso del quale ognuno potrà formalizzare le proprie considerazioni, ritengo necessario concludere questo mio intervento introduttivo richiamando, nel quadro dei poteri di vigilanza che l'articolo 41 dello Statuto attribuisce al Presidente dell'Assemblea, l'attenzione del consiglio di amministrazione e del direttore del Consorzio sulle reiterate segnalazioni che continuano a pervenire ai soci e al Presidente dell'assemblea circa la non rispondenza dell'operato degli organi del Consorzio alle prescrizioni dell'ANAC in materia di pubblicazione e trasparenza amministrativa. Nonostante le rassicurazioni in merito sino ad oggi fornite dal direttore del Consorzio, le lamentele, le denunce e le istanze di accesso civico proseguono, con le medesime doglianze, incentrate sulla indisponibilità dei documenti sul portale aziendale e per l'altrettanto asserita indisponibilità del Consorzio a fornire direttamente i documenti non pubblicati o a motivarne il diniego ai richiedenti l'accesso civico secondo le relative previsioni normative. Tali reiterate richieste, tra l'altro, impongono l'avvio di procedimenti amministrativi che risultano quanto mai onerosi in termini di risorse dedicate e che sarebbero evitati se le prescrizioni ANAC risultassero effettivamente e pienamente attuate. Invito pertanto, anche ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'articolo 41 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ed il direttore a verificare puntualmente il rispetto delle norme e delle prescrizioni ANAC eventualmente adeguando visi ove necessario e a riscontrare con la massima correttezza istituzionale le richieste di accesso civico che venissero inoltrate al Consorzio.

Ribadisco che la mia posizione è che si debba oggi stesso nominare il nuovo consiglio di amministrazione e, parallelamente, avviare la proposizione del richiamato giudizio di accertamento. Per quanto attiene la nomina del nuovo consiglio, ritengo che il nominativo del presidente del consiglio di amministrazione debba essere indicato e proposto prioritariamente dal socio Comune di Malcesine, preferibilmente individuandolo tra i candidati residenti nel comune stesso. Per questo, al termine del dibattito porrò in votazione, nell'ordine:

a) – Affidamento da parte di ATF di incarico legale, per promuovere giudizio di accertamento sulla spettanza dei compensi reclamati dal CdA, all'Avv. Anna Sacquegna e all'Avv. Vera Scoia, dello studio associato Law & Co. con sede in Verona, Stradone Maffei, 10/b, come da preventivo formulato ed in premessa richiamato.



b) - Rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio ai sensi degli articoli 21 e segg. dello Statuto: I – nomina del Presidente; II – Nomina dei consiglieri.

c) -Nomina del Revisore Unico, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto.

Apro il dibattito.

Vi ringrazio. Prendo atto di tutte le posizioni espresse, confermando la posizione già esposta quale Presidente dell'Assemblea. Pongo in votazione la proposta di:

Delibera n. 2/12

del 6 settembre 2018

Prot. n. 0615

Affidamento da parte di ATF di incarico legale, per promuovere giudizio di accertamento sulla spettanza di compensi al CdA di A.T.F., all'Avv. Anna Sacquegna e all'Avv. Vera Scola, dello studio associato Law & Co. con sede in Verona, Stradone Maffei, 10/b, come da preventivo formulato ed in premessa richiamato.

Provincia di Verona: voto favorevole;

Comune di Malcesine: voto favorevole

Camera di Commercio: voto favorevole precisando che ciò non implica valutazione di non sufficienza del parere del Dipartimento di Scienze Giuridiche per dirimere la questione dei compensi.

La proposta è approvata all'unanimità.

Con separata votazione, l'Assemblea delibera all'unanimità l'immediata eseguibilità per l'urgenza di provvedere.

Vengono quindi trattati i punti 3 "Nomina del Revisore unico, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto" e 4. "Variazione della sede legale del Consorzio".

Per la trattazione del punto 3, il Dott. Carletto esce dalla sala.

Nomina del Revisore unico, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto.

L'ASSEMBLEA

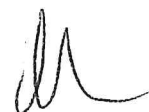
- Premesso che il punto 1) dell'art. 33 dello Statuto, stabilisce che il controllo sulla regolarità contabile e la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria sono affidati ad un Revisore, nominato dalla Assemblea e scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili;
- che il successivo punto 2), stabilisce che il Revisore rimanga in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina, non è revocabile salvo inadempienza ed è rieleggibile;
- Atteso che l'attuale Revisore, Dott. Marco Carletto è stato nominato con delibera n. 1/7 del 13.07.2015, con scadenza pertanto il 30.06.2018;
- Rilevato che è stato quindi pubblicato in data 12.07.2018 sul Sito web aziendale, su quelli degli Enti consorziati e sui due quotidiani locali l'apposito avviso per la presentazione di candidature per la designazione del Revisore con scadenza il 25.07.2018, termine prorogato al 03.08.2018 con determina n. 0497 del 24.07.2018;
- Visto che entro il termine fissato del 03.08.2018 sono pervenute n. 9 candidature;
- Valutati i profili curriculari presentati, con apprezzamento dei titoli e delle esperienze effettivamente connesse alla designazione da effettuare;
- Ritenuto che il curriculum che espone la maggiore competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni svolte presso aziende pubbliche o private e per uffici ricoperti, sia quello presentato dal Dott. Marco Carletto;
- Ritenuto pertanto di nominare il Dott. Marco Carletto nelle funzioni di Revisore, fino al 30.06.2021;
- Premesso altresì che il 4° comma dell'art. 33 dello Statuto prevede che al Revisore è corrisposta una adeguata indennità il cui ammontare è deliberato dall'Assemblea, tenuto conto delle tariffe professionali vigenti; spetta altresì il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della funzione nonché il rimborso delle spese di viaggio e trasferta, secondo le modalità in atto pe i componenti del C.d.A.;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1- di nominare Revisore unico , ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, il Dott. Marco Carletto nato a Legnago (VR) il 20.07.1959, fino al 30 giugno 2021;
- 2- di determinare l'indennità da corrispondere al Revisore ai sensi dell'art. 33/4 dello Statuto, nella misura di € 12.000,00 annui oltre al rimborso spese.

Con separata votazione, il presente provvedimento è dichiarato all'unanimità immediatamente eseguibile per l'urgenza.



Variazione della sede legale del Consorzio.

L'ASSEMBLEA

- Premesso che l'attuale Consorzio/Azienda Trasporti Funicolari Malcesine – Monte Baldo deriva dalla trasformazione, operata nel 1995, del Consorzio per la costruzione e la gestione della Funivia Malcesine – Monte Baldo, costituito nel 1955;
- Precisato che lo Statuto del preesistente Consorzio individuava la sede presso l'Amministrazione Provinciale di Verona, Socio di maggioranza relativa, mentre l'attuale Statuto stabilisce che il Consorzio ha sede legale in Verona senza precisarne il recapito;
- Atteso che, per conformità, la sede legale è attualmente individuata ad ogni effetto di legge in Via S. Maria Antica 1 – Verona corrispondente alla sede della Provincia di Verona;
- Rilevato che con nota prot. 0047322 del 02.08.2018 la Provincia di Verona informa che con deliberazione n. 60 del 03.07.2018 è stata disposta la variazione della sede legale della Provincia da Via Santa Maria Antica 1 a Via Franceschine 10 nello stesso Comune di Verona;
- Preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di cui alla delibera n. 2/31 del 09.8.2018;
- Ritenuto opportuno fissare la sede legale del Consorzio nella stessa sede del suo ufficio di Verona, presso il Socio Camera di Commercio I.A.A. di Verona – Corso Porta Nuova, n. 96 – 37122 Verona;

A voti unanimi

DELIBERA

di stabilire ad ogni effetto la variazione della sede legale del Consorzio/Azienda Trasporti Funicolari Malcesine-Monte Baldo, da Via S.Maria Antica, 1 – Verona a Corso Porta Nuova n. 96 – 37122 Verona, corrispondente alla sede del Socio Camera di Commercio I.A.A. di Verona.

Con separata votazione il presente provvedimento viene dichiarato all'unanimità immediatamente eseguibile per l'urgenza.



Riello, nel concordare che i punti 5 e 6 dell'O.d.G. siano univoci e vadano trattati congiuntamente, precisa ulteriormente che il parere del Prof. Bercelli afferma che sia corretto remunerare il CdA; la Provincia ha proposto di chiedere una pronuncia del Giudice al quale la Camera di Commercio si adegua anche se ritiene sufficiente il parere del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università.

Il V. Sindaco di Malcesine Claudio Bertuzzi ricorda di aver detto a maggio che era venuta meno la fiducia in questo CdA, ma oggi mancano pochi mesi alla sua scadenza naturale per cui una nomina sarebbe solo una perdita di tempo; propone pertanto di modificare l'art. 25 dello Statuto e di riaprire il Bando.

Riello chiede di leggere una sua dichiarazione e così procede alla lettura integrale:

DICHIARAZIONE PRESIDENTE RIELLO
ASSEMBLEA ATF 6 SETTEMBRE 2018

Prende la parola il dott. Giuseppe Riello, in rappresentanza del socio CCIAA, che dà lettura di una dichiarazione che chiede sia inserita agli atti del verbale della presente assemblea.

Come noto, la Camera di Commercio detiene il 25% della partecipazione in ATF e quindi, in considerazione dello statuto vigente, può solo parzialmente incidere sulle scelte dei soci.

Nell'anno 2018 si è innescata un'attività politica dei soci della Funivia a cui la Camera di Commercio, per il suo status e per la sua natura, non può certamente assoggettarsi. Di conseguenza sono state intraprese, da parte dei soci Comune di Malcesine e Provincia di Verona, alcune iniziative non in linea con l'idea gestionale imprenditoriale che ha la Camera di Commercio. Tali iniziative non solo hanno prodotto un effetto negativo sulla gestione dell'attività economica della Funivia ma hanno creato perplessità e dubbi sulla reale attività economica del Consorzio e sullo sviluppo che esso può avere in seno al territorio di riferimento. Fin da subito la Camera di Commercio non ha condiviso alcune scelte e talune azioni intraprese dall'assemblea, in particolar modo quelle conseguenti all'accettazione della teoria che ATF dovesse rientrare nelle norme applicabili agli enti di rappresentanza politica.

La Camera di Commercio, inoltre, non ha approvato la scelta dell'assemblea di dare applicazione all'art. 25 dello statuto relativamente alla decadenza del CdA in essere poiché è assolutamente evidente che l'applicazione di tale articolo dovesse essere una scelta e non un obbligo dato atto che per precedenti mandati tale disposizione non è stata applicata. E' di tutta evidenza che anche questa è stata un'azione di natura esclusivamente politica. Questo atteggiamento e comportamento hanno scatenato a cascata una serie di ulteriori iniziative che secondo l'opinione della Camera di Commercio hanno prodotto e stanno producendo un danno notevole all'attività economica e gestionale della Funivia stessa. La stessa assemblea, in più occasioni, non ha voluto assumersi delle responsabilità per definire chiaramente la propria posizione rispetto agli innumerevoli pareri legali ricevuti. Risultato estremo di questa bagarre politica lo si evince dall'assemblea odierna dove si chiede di eleggere un Consiglio di Amministrazione che secondo lo statuto e l'applicazione dell'art.

25 rimarrà in carica solo qualche mese producendo, a nostro avviso, ulteriore danno all'attività economica e gestionale di ATF.

Si vuole far presente che attraverso svariati incontri riservati fra i soci di ATF, la CCIAA aveva più volte sollecitato la modifica dello statuto, nello specifico l'art. 25, e la trasformazione del Consorzio in una società per azioni di diritto privato. Tale soluzione, sempre condivisa dai soci, porterebbe evidenti benefici ed una gestione più coerente con l'attività svolta.

Si rileva inoltre che il bando per la candidatura a rivestire i ruoli di presidente e di consiglieri di amministrazione della ATF fa riferimento a normative già a nostro avviso non applicabili, come altresì confermato dal recente parere del prof. Bercelli dell'Università di Verona che ribadisce la reale natura della medesima ATF.

E per questo il bando deve considerarsi non conforme alla reale situazione giuridica.

Il bando, inoltre, facendo riferimento alla gratuità dell'incarico di presidente e consiglieri ha automaticamente eliminato gli eventuali concorrenti che, pur in possesso delle qualità per garantire una corretta ed efficiente amministrazione, non possono o non vogliono prestare gratuitamente la propria opera.

Nel caso in cui si dovesse procedere oggi al rinnovo delle cariche non si farebbero sicuramente gli interessi di ATF, obiettivo che dovrebbe indirizzare prioritariamente l'operato dei soci.

Per questi motivi, il socio CCIAA di Verona chiede che si soprasseda all'assunzione della delibera di cui al punto 2 dell'ordine del giorno



Rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ai sensi degli artt. 21 e segg. dello Statuto: I - Nomina del Presidente; II - Nomina dei Consiglieri.

Pastorello lamenta che la Camera di Commercio ha fatto riunioni riservate, ma non sempre è stata presente in Assemblea.

Riello ritiene che nell'odierna Assemblea sarebbe stato opportuno trattare la modifica dello Statuto.

Pastorello precisa che la Provincia ha già esaminato la modifica in Commissione e andrà in Consiglio il prossimo 19 settembre.

Bertuzzi ribadisce la proposta di modificare l'art. 25 per poi nominare un nuovo CdA.

Riello ritiene che, senza dover attendere il giudizio per il quale si è deliberato oggi, sarebbe possibile procedere in 2/3 mesi alla trasformazione in SpA o Srl.

Pastorello ricorda che è stato chiesto al CdA di elaborare una proposta per la trasformazione, che però non è stata ancora presentata; propone quindi la votazione sul punto 2. relativo al rinnovo del CdA.

Bertuzzi rileva che la proposta di Pastorello affinché il presidente sia di Malcesine non è mai stata fatta prima di oggi; propone che nel nuovo statuto sia prevista la rotazione della presidenza tra gli Enti soci; se tra pochi mesi si dovranno rifare le nomine, è contrario a procedere oggi.

Pastorello afferma che la Provincia vuole soltanto adempiere a quanto detto dalla legge, dai magistrati e dal parere del Ministero.

Riello valuta la proposta della presidenza a Malcesine una mossa politica.

Pastorello conclude che Riello e Bertuzzi sono oggi contrari a procedere alle nomine del CdA.

La proposta del Presidente Antonio Pastorello di procedere alla trattazione del punto 2 dell'O.d.G. "Rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ai sensi degli artt. 21 e segg. dello Statuto: I - Nomina del Presidente; II - Nomina dei Consiglieri." viene respinta per il voto contrario di Claudio Bertuzzi e Giuseppe Riello; ne consegue che l'attuale Consiglio di Amministrazione rimane, pertanto, in carica.

Viene respinta anche la proposta del Presidente Antonio Pastorello di riconvocare, per la nomina, una nuova Assemblea a breve. Tuttavia, il Presidente Riello auspica che la Provincia faccia delle riflessioni su quanto detto oggi e che la prossima Assemblea tratti la modifica dello Statuto, o solo dell'articolo 25, o più utilmente per trasformare il Consorzio in società di capitali.

Il Revisore Marco Carletto rileva che una bozza di statuto elaborato in passato prevedeva di eliminare delle prerogative oggi riconosciute a Malcesine, la posizione dei vari Sindaci è sempre stata costante, è iniziato il lavoro per una nuova impostazione, uno statuto di società comporterà modifiche rispetto all'attuale su vari aspetti operativi, come ad esempio la rappresentanza legale.

Il Direttore Enrico Luigi Boni informa che un nuovo statuto è stato redatto come bozza, è stato visionato dal CdA lo scorso 9 agosto ma, nelle more della prevista nomina, è rimasto in impasse.



Il Segretario generale della Provincia, Franco Bonfante, rileva che la preoccupazione degli uffici attiene al percorso di trasformazione in società di capitali, ed in particolare alla formulazione di clausole statutarie che, a trasformazione avvenuta, consentano ai soci di valorizzare al meglio le rispettive partecipazioni, anche tramite la loro cessione a terzi.

Boni, relativamente al richiamo fatto dal Presidente dell'Assemblea sulla necessità della trasparenza amministrativa che risulterebbe criticata da varie segnalazioni, rassicura sulla correttezza del comportamento dell'Azienda, che è in frequente contatto con l'ANAC, da cui è costantemente monitorata; la mancata concessione di accesso agli atti riguarda documenti relativi a pratiche legali non divulgabili per non compromettere gli interessi dell'Ente rispetto ai terzi; sottolinea come l'accesso agli atti di ATF dovrebbe essere richiesto direttamente ad ATF stessa, senza inutili percorsi presso terzi; ATF saprà rispondere al meglio nel pieno rispetto delle leggi vigenti.



La seduta termina alle ore 11,20.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Copia del presente verbale è stata affissa all'Albo dell'Azienda il giorno
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

li,.....

IL SEGRETARIO

Le deliberazioni di cui al presente verbale, come sopra pubblicate, sono divenute esecutive per decorrenza dei termini.

li,.....

IL SEGRETARIO

Copia conforme all'originale

li,.....

IL SEGRETARIO